herpy

RANE FRECCIA

Lehmann's Poison Frog

Oophaga lehmanni

Oophaga lehmanni è una rana velenosa rara e diurna, originaria di una piccola area della Colombia occidentale, nera o marrone scuro con ampie fasce rosse, arancioni o gialle. In natura è in pericolo critico e in terrario hanno senso solo esemplari nati in cattività. La specie richiede un allevatore esperto: non tollera il caldo e i girini si nutrono esclusivamente di uova non fecondate deposte dalla femmina.

Famiglia: Dendrobatidae Nome precedente: *Dendrobates lehmanni*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**3-4 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**4-15 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale e foresta montana**
Tossine cutanee in natura	**Lievi**
Tossine cutanee in cattività	**Nessuna** Animali nati in cattività. Gli animali catturati in natura possono conservare le tossine a lungo
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**60 × 60 × 60 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**22-24 °C**
Temperatura, notte	**17-19 °C**
Umidità	**70-100%**
Acqua	**Nessuna ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini trasportati fino all'acqua**
Luogo di deposizione	**Su foglie sopra l'acqua**
Uova per deposizione	**3-10**
Schiusa	**14-28 giorni**
Periodo larvale	**60-90 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Uova non fecondate della femmina**
Cure parentali	**Sorveglia le uova, trasporta i girini e nutre i girini con le uova**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
IUCN	**In pericolo critico (CR)**

La specie

Oophaga lehmanni è una rana velenosa di dimensioni relativamente grandi, con pelle liscia e vistosi colori di avvertimento. Il colore di fondo è nero o marrone scuro e su di esso si trovano due ampie fasce di colore intenso: una subito dietro la testa e l'altra intorno alla parte posteriore del dorso. Le fasce possono essere rosse, arancioni o gialle, e altre fasce colorate si trovano sulle zampe e sul ventre. Il fondo scuro interrompe le fasce in modo irregolare, per cui nessun esemplare è identico a un altro. Le punte delle dita sono bianche o bianco-azzurre e il primo dito è più corto del secondo. La rana raggiunge 3-4 cm dal muso alla cloaca e i sessi si somigliano.

La specie fu descritta nel 1976 da Charles Myers e John Daly e in passato era chiamata *Dendrobates lehmanni*. Il nome della specie rende omaggio al biologo colombiano Federico Carlos Lehmann. *O. lehmanni* somiglia molto a *Oophaga histrionica* e può incrociarsi con essa, sia in terrario sia in natura, dove gli areali delle due specie si incontrano. Si è discusso a lungo se sia davvero una specie a sé. La differenza più evidente è il veleno: *O. lehmanni* non possiede gli istrionicotossine presenti in *O. histrionica*. Inoltre il disegno con le ampie fasce e le punte chiare delle dita la distingue dalle specie affini.

In natura la rana ricava il veleno dal cibo, soprattutto da piccoli artropodi. La pelle contiene diversi alcaloidi, tra cui quantità piuttosto elevate di pumiliotossina B, e gli esemplari selvatici possono essere molto velenosi. Non è documentato quanto sia pericoloso il veleno al contatto con la pelle, e la valutazione "lieve" è una stima. Gli esemplari nati in cattività non ricevono con il cibo le sostanze necessarie e sono quindi privi di veleno. Lavati comunque le mani dopo ogni contatto e non toccare inutilmente gli animali.

La specie è una delle rane velenose più ricercate e allo stesso tempo più minacciate. Le popolazioni selvatiche si sono ridotte drasticamente e per molti anni quasi tutti gli animali in commercio erano stati prelevati illegalmente. Oggi esistono esemplari nati in cattività provenienti da allevamenti autorizzati in Colombia, ma la specie viene ancora allevata raramente in terrario. Appartiene al genere *Oophaga*, i cui girini mangiano solo uova, e ciò la rende impegnativa da mantenere e soprattutto da riprodurre.

Leggi di più: Allevamento dei girini Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Oophaga lehmanni vive soltanto nella Colombia occidentale, sui versanti della Cordillera Occidental. Ritrovamenti certi provengono da due aree: il bacino del fiume Anchicayá a ovest della città di Dagua, nel dipartimento di Valle del Cauca, dove vive la maggior parte delle popolazioni, e un'area nel dipartimento di Chocó. La specie è stata registrata anche nel parco nazionale Farallones de Cali ed è totalmente protetta in Colombia.

L'areale è molto ridotto e frammentato in diverse popolazioni isolate. L'area in cui la specie è effettivamente presente è inferiore a 10 km², e la specie, un tempo comune nella sua piccola zona, è oggi molto rara. Per tutelare la specie, qui non si indicano le località esatte.

> **Areale d'origine:** Colombia.

HABITAT

Oophaga lehmanni vive nella foresta pluviale umida dei versanti montani, da circa 550 a 1.200 metri di altitudine. Al suolo abita la lettiera di foglie, le radure e i margini del bosco, e talvolta si osserva su arbusti e alberi bassi. I maschi difendono un territorio e cantano, anche lungo i rumorosi torrenti di montagna, dove i richiami hanno un tono più alto rispetto alle popolazioni lontane dai corsi d'acqua.

La foresta è pluviale montana e premontana, con un clima umido e più fresco rispetto alle pianure. C'è una stagione delle piogge e la riproduzione avviene alla sua conclusione. Uova e girini usano piccole raccolte d'acqua, per esempio cavità negli alberi, la rosetta piena d'acqua delle bromelie e i fusti di bambù. Sono le condizioni della lettiera di foglie, dell'aria umida e delle piccole pozze che si imitano in terrario.

Cura

IL TERRARIO

Una coppia di *O. lehmanni* richiede un terrario di almeno 60 × 60 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio, soprattutto per la riproduzione. La specie è relativamente grande e territoriale, quindi spazio extra e molti nascondigli prevengono i litigi. La rana è diurna e vive soprattutto al suolo, ma usa anche rami e foglie delle piante, perciò deve avere qualcosa su cui arrampicarsi.

Allestisci il terrario in modo bioattivo, con uno strato drenante sul fondo (per esempio argilla espansa), una rete separatrice e uno strato di substrato fatto di terriccio senza concimi, corteccia per orchidee e sfagno. Copri con un abbondante strato di foglie secche, che trattiene l'umidità e offre alle rane un posto dove cacciare e nascondersi. Evita la fibra di cocco, che marcisce e può causare infezioni cutanee. Pianta bromelie, felci, rampicanti e muschio, e aggiungi corteccia di sughero, cavità e rami. Le bromelie con foglie larghe e robuste e grandi rosette piene d'acqua reggono il peso delle rane e funzionano come siti di deposizione; le bromelie più piccole possono servire da decorazione e barriere visive.

Il terrario deve essere quasi chiuso per via dell'umidità, ma l'aria non deve ristagnare. Un impianto di pioggia e un nebulizzatore sono di grande aiuto. Un coperchio di vetro con una stretta fascia di rete o piccole aperture reticolate di solito funziona bene. Gli animali appena acquistati vanno tenuti prima in quarantena per almeno una settimana in una piccola scatola di plastica con sfagno umido e foglie secche, con tre lati su quattro coperti.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Quarantena e igiene

TEMPERATURA

O. lehmanni proviene da una fresca foresta pluviale montana ed è più sensibile al caldo della maggior parte delle rane velenose. Sta meglio a 22-24 °C durante il giorno e non bisogna superare 24-25 °C, nemmeno per poco tempo. Di notte la temperatura deve scendere di 4-5 gradi, a 17-19 °C. L'abbassamento notturno è importante per il benessere ed è indispensabile per indurre gli animali a riprodursi. La specie sopporta solo basse temperature.

Collocal il terrario in un luogo fresco, senza sole diretto, e ricorda che l'illuminazione lo rende un paio di gradi più caldo della stanza. Misura la temperatura con un termometro digitale e prova l'allestimento per un paio di giorni prima di introdurre le rane. Nelle estati calde sono spesso necessari un refrigeratore, una stanza fresca o l'aria condizionata. La specie non ha un periodo di riposo invernale documentato.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria deve essere del 70-100 %: alta al mattino e alla sera, possibilmente con nebbia, così da arrivare al 100 %, e un po' più bassa a metà giornata, fino a circa il 70 %. Nebulizza il terrario abbondantemente con acqua piovana, acqua da osmosi o acqua del rubinetto declorata, oppure usa un impianto di pioggia e un nebulizzatore che funzioni per breve tempo un paio di volte al giorno. Le rane non bevono, ma assorbono l'acqua attraverso la pelle dall'aria, dalle foglie secche e dalle gocce sulle foglie.

Se l'aria è troppo secca, le rane si nascondono e si vedono di rado. Se invece è costantemente del tutto ferma e satura d'acqua, possono comparire funghi e infezioni batteriche. Un coperchio chiuso con un po' di ventilazione e un buon strato drenante garantiscono il giusto equilibrio. Un igrometro mostra se l'umidità si mantiene, e il comportamento delle rane è il segnale migliore per capire se le condizioni vanno bene.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Le rane non hanno bisogno di una ciotola d'acqua, perché l'umidità copre il loro fabbisogno. Una ciotola con acqua può comunque essere utile, se è bassissima in modo che nessuno rischi di annegare e se l'acqua viene cambiata spesso, perché l'acqua stagnante genera rapidamente batteri. Non usare mai acqua del rubinetto direttamente dal rubinetto: cloro e altre sostanze vengono assorbiti attraverso la pelle.

Se vuoi ottenere la riproduzione, servono piccole raccolte d'acqua che imitino le cavità degli alberi e le rosette delle bromelie: bromelie piene d'acqua o contenitori per rullini fissati in obliquo alla parete posteriore, in modo che trattengano sempre un po' d'acqua. Ogni raccolta è usata da un solo girino alla volta, perché i girini possono mangiarsi tra loro. Cambia l'acqua nei contenitori se comincia a puzzare o a diventare torbida, ma solo quando non c'è un girino al loro interno.

ILLUMINAZIONE E UVB

La rana è diurna e vive all'ombra sotto la chioma della foresta. Non ci sono prove che la specie abbia bisogno di UVB quando il cibo viene spolverato con vitamina D3, ma una debole illuminazione UVB (zona Ferguson 1) può essere usata senza danni. L'illuminazione deve comunque essere abbastanza forte da mantenere vive le piante, per esempio LED o tubi T5 da circa 6.500 K. Evita lampade a incandescenza e altre fonti di luce che scaldano, perché la specie non tollera il caldo.

Tieni la luce accesa 10-12 ore al giorno e spenta di notte. Assicurati che ci siano ombra e fogliame fitto, così le rane possono sempre ritirarsi lontano dalla luce.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

O. lehmanni mangia solo piccoli artropodi vivi. L'alimento principale sono i moscerini della frutta atteri, e la specie è abbastanza grande da prendere anche i più grandi *Drosophila hydei*. Offri inoltre, per variare, collemboli, piccoli isopodi, grilli del focolare e piccoli grilli, anche un po' più grandi di quelli appena nati.

Gli animali giovani si nutrono ogni giorno con 20-30 moscerini della frutta alla volta. Gli adulti possono mangiare 50-75 moscerini al giorno e si nutrono quattro o cinque volte a settimana; quando sono ben ambientati e hanno la pancia piena, basta un giorno sì e uno no. Tutto il cibo viene spolverato con calcio e vitamina D3, e un integratore vitaminico si usa una o due volte a settimana. Le prede non devono essere più larghe della distanza tra gli occhi della rana, altrimenti c'è il rischio di soffocamento.

I moscerini della frutta si possono coltivare in casa in colture con apposito substrato. Una coltura dura in genere un mese e va avviata prima che la precedente si esaurisca, così che ci sia sempre cibo disponibile. Gli insetti catturati all'aperto possono portare parassiti e residui di pesticidi. Una dieta monotona causa carenze, perciò il cibo va variato.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

O. lehmanni è diurna e tranquilla, ma i maschi sono territoriali e cantano da postazioni fisse. Tieni la specie in coppia. I maschi sono molto aggressivi tra loro e si sopraffanno a vicenda, e il maschio sottomesso può morire per lo stress. Anche due femmine non dovrebbero essere tenute insieme, se la coppia deve riprodursi in pace. Se compaiono agitazione o ferite, gli animali vanno separati.

Le rane velenose non dovrebbero essere maneggiate. La pelle è sottile e delicata e ogni manipolazione stressa la rana. Se un animale deve essere spostato, catturalo con cautela in un piccolo bicchiere pulito e lavati le mani dopo il contatto. Non usare sapone né detergenti nel terrario. Le rane nuove sono timide e si nascondono per le prime settimane, ed è importante mantenere la calma intorno al terrario.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi si somigliano e i giovani sono difficili da sessare. Il segno più sicuro è il comportamento: solo i maschi cantano e una femmina si rivela quando depone le uova. Le rane velenose di solito si possono sessare solo intorno a un anno di età, e l'età della maturità sessuale non è documentata per *O. lehmanni*. Per assicurarsi una coppia si può acquistare un piccolo gruppo di giovani non sessati e tenerli insieme finché i sessi non si manifestano, poi trasferire una coppia in un terrario separato.

ACCOPPIAMENTO

In natura l'accoppiamento avviene alla fine della stagione delle piogge. Il maschio sceglie un sito di riproduzione, spesso una foglia poco sopra il suolo vicino all'acqua, e canta ripetutamente per attirare una femmina. Durante il corteggiamento il maschio canta rivolto alla femmina, resta fermo e batte una zampa anteriore su una foglia di bromelia, come per mostrare il posto. La femmina gli si avvicina, gli gira intorno e striscia con le zampe posteriori sulla foglia, spesso in posizione sottomessa. Poi si dispongono cloaca contro cloaca, senza che il maschio afferri la femmina, e la femmina depone le uova.

Un breve periodo con meno nebulizzazione, seguito da nebulizzazioni frequenti e alimentazione abbondante, può stimolare gli animali, e l'abbassamento notturno della temperatura è importante. Un'integrazione extra di vitamina A circa una volta al mese sostiene la produzione di uova della femmina. Condizioni stabili, poche perturbazioni e una coppia tranquilla contano più di qualsiasi tecnica. Le specie di *Oophaga* sono difficili da riprodurre, perché la femmina deve nutrire da sé i girini, e *O. lehmanni* è stata riprodotta solo poche volte. L'esperienza con rane velenose più facili è una buona preparazione.

UOVA E GIRINI

La femmina depone un piccolo numero di grandi uova su una foglia, in natura fino a 120 cm sopra il suolo del bosco e in terrario per esempio su una foglia di bromelia. Il numero non è documentato per la specie e la cifra di 3-10 uova è presa da *Oophaga pumilio*. Il maschio feconda le uova e le mantiene umide.

Le uova schiudono dopo 14-28 giorni, poi i girini vengono trasportati uno alla volta sul dorso, ciascuno in una propria piccola raccolta d'acqua, perché possono mangiarsi a vicenda. È la femmina a trasportare i girini, come nelle altre specie di *Oophaga*. In natura è una cavità di un albero, una foglia di bromelia o un tubo di bambù, in terrario una bromelia piena d'acqua o un contenitore per rullini. La femmina ricorda dove ha lasciato ogni girino e torna regolarmente a deporre uova non fecondate nell'acqua. I girini si nutrono esclusivamente di queste uova e senza di esse muoiono. Non esiste alcun alimento che possa sostituire le uova, perciò uova e girini devono restare con i genitori. Lascia in pace l'acqua nei contenitori finché c'è un girino all'interno.

METAMORFOSI

Le uova schiudono dopo 14-28 giorni e i girini si sviluppano poi per 60-90 giorni prima di mettere le zampe e subire la metamorfosi. I tempi dipendono dalla temperatura e da quanto spesso la femmina li nutre. Mantieni la temperatura stabile a 22-24 °C.

Quando compaiono le zampe anteriori, il girino deve poter uscire dall'acqua. Assicurati che ci siano foglie o rami subito accanto alla rosetta o al contenitore, così la piccola rana può salire a terra. I piccoli appena metamorfosati restano dapprima fermi e si nutrono dei resti della coda. Non toccarli in quel periodo.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena metamorfosati sono molto piccoli e delicati, e la parte più difficile dell'intero processo è farli mangiare. Di *O. lehmanni* esistono solo pochi allevamenti documentati e pochissimi giovani hanno raggiunto l'età adulta. Tienili in un piccolo terrario o in una piccola scatola con sfagno umido, foglie secche e nascondigli, e assicurati che ci siano abbondanti collemboli piccoli e i moscerini della frutta più piccoli (*Drosophila melanogaster*). Devono essere disponibili diverse colture di collemboli, così il cibo non si esaurisce.

Nutri i giovani ogni giorno e spolvera i moscerini con calcio e vitamine. I giovani possono restare nel terrario dei genitori se c'è un fitto strato di foglie secche, ma un contenitore di crescita separato rende più facile controllare se mangiano. Trasferiscili in un terrario più grande quando sono ben ambientati e mangiano bene. Tieni traccia dei genitori da cui provengono i giovani, così da poterli poi accoppiare con animali non imparentati.

Salute ed errori comuni

Oophaga lehmanni, come le altre rane velenose, è delicata e la maggior parte dei problemi deriva da un ambiente sbagliato o da un'alimentazione monotona. Gli errori tipici sono:

- Caldo oltre 24-25 °C. Provoca stress, perdita di appetito e, nel peggiore dei casi, la morte, soprattutto se la temperatura resta alta per diverse ore.
- Aria ferma e satura d'acqua e uno strato di fondo che marcisce, con conseguenti funghi e infezioni batteriche. Spesso la causa è un drenaggio e una ventilazione insufficienti.
- Carenza di calcio e vitamine, soprattutto vitamina A. Può manifestarsi con una lingua corta o poco appiccicosa, per cui la rana non riesce a catturare le prede, e con ossa deboli.
- Prede troppo grandi, che causano soffocamento o problemi digestivi, per esempio troppi bruchidi.
- Acqua direttamente dal rubinetto o residui di detergenti, che vengono assorbiti attraverso la pelle.

Un animale sano ha il corpo pieno, occhi vivaci e mangia rapidamente. Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se la rana dimagrisce, non mangia per diversi giorni, ha ferite o il corpo gonfio.

La longevità non è documentata per *O. lehmanni*. Le rane velenose in genere vivono 4-8 anni e, con buone cure, 10-15 anni.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.